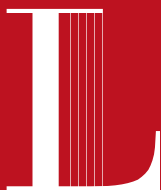


Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus

Psallite sapienter

Seminario residenziale
di canto gregoriano
Abbazia di S. Giustina, Padova

29 settembre - 4 ottobre 2008



in collaborazione con
Istituto
di Liturgia Pastorale

L'iniziativa promossa dalla Fondazione Ugo e Olga Levi onlus di Venezia, allo scopo di realizzare un Seminario residenziale di canto gregoriano in collaborazione con l'Istituto di Liturgia Pastorale di Padova, rientra in una programmazione più generale, il cui obiettivo è sostenere e valorizzare la musica medievale e rinascimentale, con riguardo alle fonti e alle testimonianze di area veneta. Si intende così consolidare uno dei settori di studio che rientrano nelle finalità istituzionali della Fondazione Levi, ma anche incrementare la diffusione dei risultati raggiunti dalla ricerca attraverso l'esecuzione dei repertori e una stabile collaborazione con enti e istituzioni interessate a rivalutare e diffondere la conoscenza del nostro patrimonio culturale.

Per quanto riguarda lo studio e l'esecuzione del canto gregoriano, alle motivazioni di ordine scientifico si aggiunge l'urgenza delle problematiche poste dall'odierna situazione liturgico-musicale, specialmente in Italia. Alla complessa questione la Fondazione Levi ha già rivolto la propria attenzione con appositi Seminari di studio, nel tentativo di avviare un confronto che aiuti a definire la prospettiva e i confini dentro i quali risulti realistico e ancora attuale restituire componenti essenziali della nostra tradizione musicale. In particolare, occorre stabilire i percorsi attraverso i quali un repertorio di canti, così unico e intimamente connesso alla pratica liturgica lungo tutta la sua evoluzione storica, possa coesistere e interagire con i linguaggi della musica contemporanea, offrendo risposte coerenti con le aspettative di partecipazione e di ascolto delle assemblee.

Affinché, dunque, l'opera di recupero storico e filologico concorra a restituire l'originaria capacità di comunicazione a un patrimonio musicale di eccezionale valore artistico, la Fondazione Levi organizza questo primo Seminario residenziale di canto gregoriano, che assumerà cadenza annuale e sarà articolato in corsi di vario livello, dove l'analisi, la lettura e l'interpretazione dei repertori si tradurrà in esercitazioni pratiche di esecuzione e direzione. L'offerta didattica verrà ampliata con incontri distribuiti nell'arco dell'anno, intesi ad approfondire questioni legate alla natura dei repertori, ai metodi di studio e alla prassi esecutiva, fino a definire i contenuti da destinare a specifici contesti liturgici o da proporre in eventi culturali.

Sono risultati che si possono raggiungere nella misura in cui si creano le condizioni per un processo di formazione permanente. Anche per questo motivo, il Seminario si ricollega al Laboratorio di canto gregoriano operativo da alcuni anni presso i *curricula* musicologici dell'Università di Padova, di cui intende continuare l'attività e sviluppare gli obiettivi. La stessa ragione spiega la collaborazione intrapresa con l'Istituto di Liturgia Pastorale, che offre la disponibilità di competenze specifiche in ambito liturgico e apre l'iniziativa ai propri iscritti. Questi presupposti, uniti alla professionalità dei docenti, garantiscono la qualità di un'offerta che viene rivolta a studenti, ricercatori e insegnanti, a quanti nutrono un interesse particolare per la liturgia, ma anche a chi desidera arricchire la propria cultura scoprendo la dimensione ancora viva e attuale del canto gregoriano.

Il Presidente del Comitato Scientifico

Antonio Lovato

Il Direttore del Seminario

Lanfranco Menga

Programma dei corsi

1
Davide Croff

Giorgio Bonaccorso
(Istituto di Liturgia Pastorale)
Preside

Letizia Butterin

Repertorio: Studio e interpretazione di brani semplici
dal repertorio della Messa
Lettura e intonazione

Esercitazioni: Repertorio della Messa

Lanfranco Menga (*Direttore*)

Repertorio: Studio e interpretazione di brani di media difficoltà dal repertorio della Messa

Esercitazioni: Repertorio della Messa
(con la partecipazione dei direttori)

Linguaggi del rito

Giorgio Bonaccorso

- a) come linguaggio, le cui qualità contribuiscono alla realizzazione del contesto rituale;
- b) come forma espressiva che si integra con gli altri linguaggi che interagiscono nel contesto rituale e secondo le caratteristiche di tale contesto.

Aldo Natale Terrin

Mettendo in luce le istanze antropologiche che sono presenti nel rito a partire dal ritmo, dall'ordine, dalla scansione del tempo, dai temi propri della performance, dall'auto-reflessività, dal "flow" ecc., emerge l'intreccio che tali temi costituiscono in ordine alla dimensione musicale del rito.

Franco Magnani

A partire da una preliminare rassegna delle fonti della liturgia latina, le lezioni intendono introdurre alla conoscenza storica delle molteplici forme del comportamento rituale ecclesiale in epoca medievale, con particolare attenzione ai riti in canto.

Le esercitazioni collettive prevedono la partecipazione di tutti i corsisti contemporaneamente
Testo di riferimento: *Graduale Triplex*
Saranno disponibili riproduzioni in fotocopia del materiale di studio

Docenti

Lanfranco Menga (*Direttore*), diplomato in pianoforte e laureato in giurisprudenza, ha frequentato un corso di perfezionamento con Sofia Bakman al Conservatorio Rimsky-Korsakov di San Pietroburgo, completando la formazione musicale presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma con Raffaele Baratta, Giacomo Baroffio e Vieri Tosatti, e studiando il repertorio vocale medievale con Andrea von Ramm. Nel 1995 ha fondato l'*Ensemble Oktoechos* e nel 2001 la *Schola Gregoriana di Venezia*. Ha inciso per la Pentaphon e la Tactus e ha svolto attività concertistica in Italia, Russia, Francia e Danimarca; ha inoltre registrato per Rai2 e Rai3. Ha collaborato con importanti istituzioni culturali tra cui l'Università di Roma, la Fondazione Guido d'Arezzo e la Fondazione Donne in musica, la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia e l'Università di Padova dove, da alcuni anni, dirige un Laboratorio di canto gregoriano. Invitato a far parte di giurie in concorsi nazionali ed internazionali, è molto apprezzato da compositori contemporanei come Pozzi Escot, Joanna Bruzdowicz, Giampaolo Chiti, Francesco de Masi ed Emanuele Pappalardo, che gli hanno dedicato alcune composizioni. Già professore nel Conservatorio Santa Cecilia di Roma, è attualmente docente di prepolifonia e musica medievale nel Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. ensembleoktoechos@libero.it

Giorgio Bonaccorso, liturgista, si occupa dei riti religiosi e cristiani sotto il profilo antropologico e teologico. Insegna introduzione generale alla liturgia nell'Istituto di Liturgia Pastorale di S. Giustina a Padova, di cui è preside, e presso altri istituti teologici. Collabora con riviste e associazioni. Ha pubblicato diversi articoli e libri tra i quali: *Il rito e l'altro* (2001); in collaborazione con A. Grillo, *La fede e il telecomando* (2001); *Celebrare la salvezza* (2003); *La liturgia e la fede* (2005); *Il corpo di Dio* (2006). gbonaccorso@ist-liturgiapastorale.net

Letizia Butterin, diplomata in pianoforte, clavicembalo, prepolifonia, canto gregoriano, organo e composizione organistica presso i Conservatori S. Cecilia di Roma e Benedetto Marcello di Venezia ed il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, all'attività concertistica da solista affianca quella cameristica, sia vocale che strumentale.

Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche per la Rai ed ha inciso per le etichette Fonè, Amadeus, Paoline, Libreria Editrice Vaticana, Tactus e Melosantiqua, mentre vari compositori hanno scritto per lei, dando risalto alla sua duttilità artistica. Vice organista presso la cattedrale di Verona e organista titolare presso la chiesa della SS. Trinità in Monte Oliveto, è solista della schola femminile *In Dulci Jubilo* di Verona, membro dell'*Ensemble Oktoechos*, docente presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Verona e ai corsi estivi del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. laetitia.maestitia@yahoo.it

Franco Magnani, teologo e liturgista, insegna storia della liturgia antica e medievale presso l'Istituto di Liturgia Pastorale a Padova e all'Istituto Superiore di Scienze religiose a Mantova. Presidente della commissione liturgica regionale lombarda, membro del consiglio di redazione di «Rivista Liturgica», è autore di articoli, contributi e saggi, tra i quali: *Liturgia e architettura di chiese: le ragioni della forma rituale* (2006); *Nuove realizzazioni: esempi internazionali. Analisi liturgica e architettonica* (2006); *Il I Congresso internazionale di liturgia pastorale di Assisi (1956). Aspetti inediti dal «Fondo Liturgico Carlo Rossi»* (2006-2007). f.magnani@libero.it

Aldo Natale Terrin è docente di antropologia culturale e storia delle religioni all'Università Cattolica di Milano e all'Università di Urbino, oltre che all'Istituto di Liturgia Pastorale di S. Giustina a Padova. Tra le sue numerose pubblicazioni si segnalano: *Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità* (1999); *Antropologia e orizzonti del sacro* (2001); *Mistiche dell'Occidente* (2001); *Liturgia ed estetica* (2004); *Riti religiosi e riti secolari* (2007). Tel. 049-8220433

Venerdì 3 ottobre 2008, ore 20.30
Chiesa dell'Abbazia

DEUS, DEUS MEUS

Dal grido di invocazione alla preghiera di supplica

Concerto della schola femminile

In Dulci Jubilo

solista Letizia Butterin

direttore Alberto Turco

PROGRAMMA

Nella prova

Ad te levavi (*introito*)

Kyrie rex genitor

Ne derelinquas me (*introito*)

Prosternimus preces (*canto responsoriale*)

Intellege clamorem (*communio*)

Nella sofferenza

Eripe me. V. Deus meus (*offertorio*)

Opprobrium factus sum (*responsorio*)

Deus, Deus meus (*tratto*)

In morte

Deus meus es tu (*responsorio*)

Passio: 'Eloi Eloi' (*tono beneventano*)

Tenebræ factæ sunt (*responsorio ambrosiano*)

Al Dio glorioso

Post dies octo (*antifona*)

Mitte manum (*communio*)

Misi digitum (*antifona*)

Quia vidisti (*antifona*)

Al Dio fedele

Alleluia. Domine Deus meus

In te speravi (*offertorio*)

Dominus firmamentum meum (*communio*)

Concerto

La Schola *In Dulci Jubilo* vanta ormai una più che decennale esperienza nell'approfondimento semiologico e nell'interpretazione ritmica del canto gregoriano, ambrosiano e delle altre monodie antiche, dei quali ripropone il patrimonio culturale e spirituale. La direzione artistica è stata affidata, fin dall'inizio, al maestro Alberto Turco. La schola, che raduna musicisti provenienti da diverse regioni d'Italia, ha al suo attivo numerosi concerti nelle principali città italiane, nonché la partecipazione a festival e rassegne musicali in Italia e in Europa (Budapest, Hildesheim, Watou), nei quali si è favorevolmente imposta all'attenzione della critica per l'esecuzione raffinata ed il rigore interpretativo. Ha inciso per le etichette Naxos, Libreria Editrice Vaticana, Melosantiqua; uno dei suoi cd, *Salve Festa Dies*, è stato scelto per la collana Classica Millennium, edita da Fabbri Editore.

Organico

Solista: Letizia Butterin (Verona)

Schola: Isabella Basile (Milano), Cristina Cabria (Verona), Paola Cardace (Imola), Eun-Young Cho (Korea), Piera Garbellotto (Treviso), Claudia Gelmini (Verona), Emanuela Guizzon (Treviso), Marina Nessenzia (Agordo), Marta Turco (Verona), Elisabetta Vanni (Verona), Patrizia Zanni (Treviso), Carla Zignoli (Verona)

Alberto Turco, mansionario del Capitolo della cattedrale di Verona, dal 1965 dirige la Cappella musicale della cattedrale e dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra S. Cecilia. Ha conseguito il dottorato in canto gregoriano, con la pubblicazione *Tracce di strutture modali originarie nella salmodia del Temporale e del Santorale*, e la licenza in composizione sacra presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano. Già insegnante di musica nel Seminario diocesano di Verona e di canto gregoriano presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, è docente di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e docente invitato di musicologia liturgica allo Studio teologico San Zeno di Verona, nonché a vari corsi nazionali ed internazionali di canto gregoriano (Italia, Spagna, Grecia, Polonia). Periodicamente soggiorna presso l'abbazia di Solesmes, quale ricercatore nell'ambito dei repertori liturgici monodici medievali. Presente con contributi scientifici ai congressi dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, è direttore artistico della *Nova Schola Gregoriana*, della schola femminile *In Dulci Jubilo* e della *Virum Schola Gregoriana* del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, con le quali ha partecipato a varie tournées e festival in Europa, Asia ed America. Cura la collana di paleografia gregoriana *Codices Gregoriani*, nonché le edizioni liturgiche di canto ambrosiano, di cui ha recentemente pubblicato l'*Antiphonale Missarum Simplex* (2001) e l'*Antiphonale Missarum* (2005). Ha curato la nuova edizione di *Psallite Domino*, con i canti più semplici per la liturgia in latino. È autore di opere, studi ed incisioni di canto gregoriano ed ambrosiano, revisore ed esecutore di composizioni inedite di musicisti veronesi (Salieri, Gazzaniga, Del Barba, Giacometti e Perazzini).

Informazioni

Sede del Seminario

Abbazia di Santa Giustina
via G. Ferrari, 2/A
35123 Padova

I corsi si svolgeranno da lunedì 29 settembre
a sabato 4 ottobre 2008

Le lezioni e le esercitazioni seguiranno il seguente orario:
mattino 9.00-13.00
pomeriggio 15.30-18.30
sabato 9.00-12.00

Iscrizione

Si effettua entro le ore 12.00 del 22 settembre 2008,
compilando l'apposito modulo on-line oppure
scaricandolo in formato pdf e inviandolo
via fax al numero +39 041 786751 o all'indirizzo:
Fondazione Ugo e Olga Levi
S. Marco 2893
30124 Venezia
info@fondazionelevi.it

Quote di iscrizione

Partecipanti € 100,00
Studenti € 50,00

La quota di iscrizione, che dà diritto di partecipare ai corsi,
dovrà essere versata mediante bonifico bancario:
n. 07400922740 K Cod. ABI 06345, CAB 02000,
CIN Z, SWIFT: IBSPIT2V
IBAN: IT 10Z063450200007400922740K
intestato alla Fondazione Ugo e Olga Levi
presso Banca CA.RI.VE., San Marco Sede Centrale
Campo S. Luca 4216, 30124 Venezia,
indicando la causale del versamento

Alloggio

Ogni iscritto può disporre dei seguenti servizi offerti
dall'Abbazia di S. Giustina:

- stanze nella foresteria € 20,00 al giorno
- stanze nel monastero € 15,00 al giorno
- pranzo e cena € 30,00 al giorno

Borse di studio

La Fondazione Ugo e Olga Levi onlus sostiene il Seminario
residenziale di canto gregoriano mettendo a disposizione
borse di studio dell'importo di:
- € 300,00 per i partecipanti al corso propedeutico
- € 400,00 per i partecipanti al corso avanzato e per direttori

Chi intende usufruire della borsa di studio deve inoltrare
domanda alla Fondazione Ugo e Olga Levi onlus entro le ore
12.00 del 22 settembre 2008, allegando:
- curriculum vitae con indicazione dei titoli di studio,
scientifici e professionali
- una o più lettere di presentazione

Crediti formativi

Per gli studenti iscritti al corso di licenza dell'Istituto di
Liturgia Pastorale e ai corsi di laurea in Storia e Tutela dei
Beni culturali (STB) e Discipline delle Arti della Musica e
dello Spettacolo (AMS) dell'Università di Padova è previsto il
riconoscimento di 2 CFU

Informazioni

Fondazione Ugo e Olga Levi onlus
t +39 041 786747
f +39 041 786751
info@fondazionelevi.it

La Fondazione Ugo e Olga Levi è stata istituita nell'anno 1962 con atto di donazione di Ugo Levi in omaggio alla volontà della moglie Olga Brunner e in ricordo della comune passione per gli studi musicali. Per statuto ha sede presso palazzo Giustinian Lolin, sul Canal Grande, opera giovanile di Baldassarre Longhena. Il palazzo è stato restaurato e rinnovato per ospitare l'Istituzione, che ha quindi avviato un'attività di studio e di ricerca musicologica di livello internazionale, agevolata dalla presenza di una foresteria e di sale modernamente attrezzate per il lavoro di studiosi provenienti da tutto il mondo. La Fondazione Levi si occupa infatti di ricerche musicali nell'ambito di fonti venete o riferite alla cultura e alle tradizioni del Veneto, inventariando e schedando fondi musicali con lo scopo di creare una banca dati della musica della Regione, e organizza seminari e convegni secondo calendari annualmente prestabiliti, rivolti allo studio di particolari tematiche connesse con l'area mediterranea.

Presso la propria sede è stata allestita una Biblioteca specializzata nel settore musicale, il cui patrimonio è composto da documenti manoscritti e a stampa ottocenteschi che costituiscono una ricca raccolta di spartiti e testi musicali. Nel tempo si sono aggiunti gli acquisti praticati sul mercato antiquariale e costituiti da circa 600 manoscritti e stampe dal primo Cinquecento alla fine del Settecento. A questo vasto patrimonio, negli anni sono stati aggiunti titoli riprodotti in microfilm e microfiche: i fondi musicali della Fondazione Querini Stampalia e dell'I.R.E., il fondo Torrefranca del Conservatorio di Venezia, l'intero corpus della musica destinata al liuto, la musica edita da Ottaviano Petrucci, raccolte di opere seicentesche e settecentesche, in particolare il materiale relativo a Legrenzi e a Galuppi. È in fase di realizzazione un progetto di catalogazione delle fonti storiografiche musicali dell'800 e '900 che consentirà di dare vita ad un archivio cartaceo e multimediale; è inoltre attiva una emeroteca virtuale da cui è possibile accedere on-line a molte riviste musicali italiane e internazionali. Presso la sala della Biblioteca è possibile anche ascoltare musica e consultare giornali e periodici musicali. Nell'ultimo anno l'offerta è stata potenziata con la costituzione di una sezione dedicata al periodo medievale e rinascimentale, così da rendere disponibili facsimili, riproduzioni digitali, edizioni critiche, collane, repertori ecc., non reperibili in altre biblioteche della Regione Veneto, e assicurare un sostegno adeguato a iniziative collaterali di studio e ricerca che la Fondazione intende avviare.



Nel grande spazio del Prato della Valle, in pieno centro di Padova, e ciononostante immersa nel verde e nel silenzio, si trova un'abbazia alle cui origini sta una basilica eretta nel V secolo dal patrizio Opilione, sulla tomba di s. Giustina vergine e protomartire padovana. Da questo centro di vita monastica, nel XV secolo, ad opera dell'abate Ludovico Barbo, prese le mosse la riforma benedettina detta della Congregazione di Santa Giustina. L'attuale complesso (cinque chiostri oltre la basilica) si deve ad una quasi totale ricostruzione operata nel 1600. Nella maestosa basilica si conservano numerose opere d'arte. Di particolare valore è il sacello paleocristiano di S. Prosdocimo, primo vescovo di Padova, del V/VI secolo, con alcuni frammenti di mosaico pavimentale della basilica coeva. Il monastero, soppresso da Napoleone nel 1810 e trasformato in caserma, è stato riaperto nel 1919. Oggi in buona parte è ancora caserma. I monaci dispongono di tre chiostri con i locali annessi. Sono particolarmente rilevanti il chiostro grande, la biblioteca, il restauro del libro.

La biblioteca esisteva fin dai tempi più antichi del monastero (sec. X), secondo l'amore per la cultura ispirato da s. Benedetto. Nel XV secolo si arricchì di centinaia di libri di coro, preziosamente miniati: nel 1463 ve ne erano 1337, custoditi nell'attuale Sala S. Luca. Fattisi sempre più stretti i legami con l'Università di Padova, il fondo librario raggiunse gli 80.000 volumi e si rese necessaria la costruzione di una grande sala con scaffalature di M. Bartems (1628-1701). Con la soppressione napoleonica, ciò che non venne distrutto, fu disperso: in Italia, specie a Brera (Milano), alla Marciana (Venezia), al Museo Civico, alla Biblioteca Universitaria e all'Archivio di Stato di Padova, ma anche all'estero. Risorta insieme all'abbazia nei primi decenni del XX sec., crebbe fino all'attuale configurazione: aperta al pubblico, è specializzata in liturgia e scienze teologiche, bibliche e pastorali, in storia monastica, ecclesiastica e locale. Dispone di circa 135.000 volumi, 1350 periodici, di cui 500 correnti. Dal 1972 la Biblioteca di Santa Giustina è un istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività culturali ed ha assunto il profilo di biblioteca pubblica statale. Funge anche da biblioteca per l'Istituto di Liturgia Pastorale.



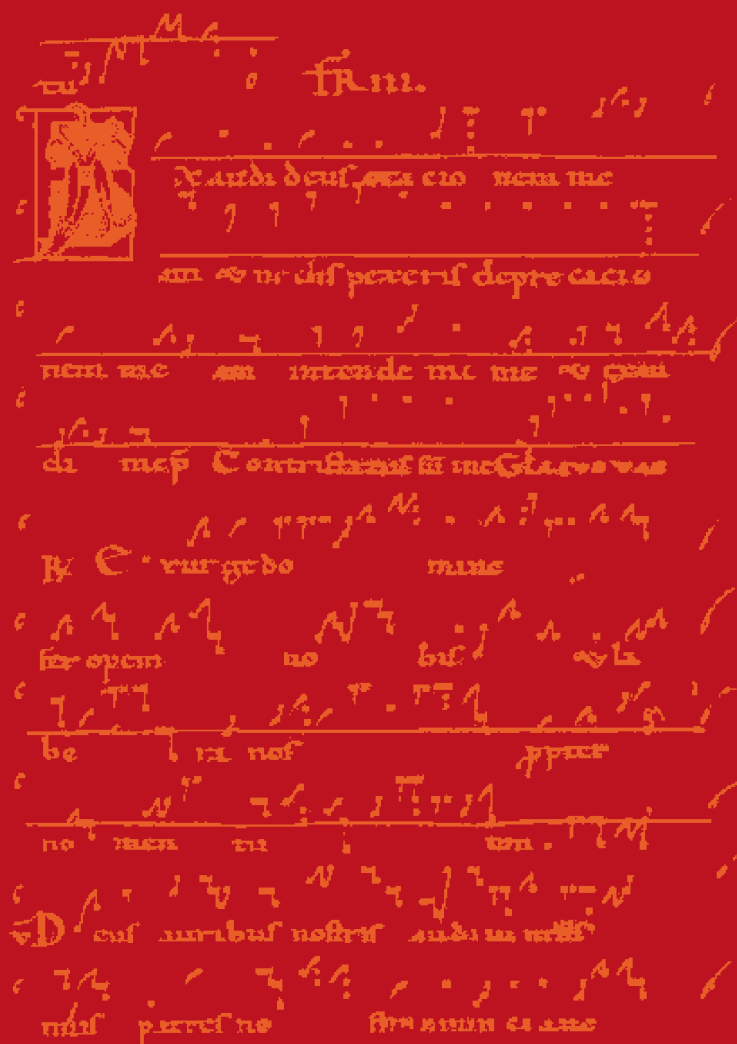
L'Istituto di Liturgia Pastorale (ILP) è stato fondato nel 1966 dai monaci benedettini di S. Giustina di Padova, con l'approvazione dell'episcopato triveneto, per formare i sacerdoti, i religiosi e i laici sui principi liturgico-pastorali proposti dal concilio Vaticano II. Il 3 gennaio 1987 l'ILP veniva incorporato alla Facoltà di teologia del Pontificio Ateneo S. Anselmo in Roma, e il titolo della sua licenza veniva definito come Licenza in Sacra Teologia con specializzazione liturgico-pastorale. La crescita definitiva veniva riconosciuta il 5 settembre 1991, con la piena fisionomia accademica dell'ILP, l'approvazione degli statuti e l'abilitazione al conferimento del grado di Dottorato in Sacra Teologia con specializzazione liturgico-pastorale.

Tra le mete che il concilio Vaticano II si è prefisso, si deve collocare il ruolo che il popolo di Dio ha nella celebrazione liturgica. Essere soggetto dell'azione liturgica implica la coscienza del valore dei segni che si pongono e la partecipazione attiva al mistero. Nella celebrazione, soprattutto in quella eucaristica, la Chiesa si sperimenta come mistero di salvezza per il mondo e svolge la sua missione raggiungendo ogni uomo. Approfondire con rigore scientifico questo fatto e presentarlo in termini accessibili perché il mistero diventi esperienza è lo scopo precipuo dell'Istituto di Liturgia Pastorale. In particolare esso si propone:

la formazione di studiosi delle varie dimensioni che la ritualità e l'azione liturgica comportano, per preparare professori di liturgia e ricercatori in campo liturgico;

la maturazione di una spiritualità liturgica tra gli alunni, con lo studio delle fonti ma anche favorendo la loro vita di preghiera; la preparazione teologico-pastorale di operatori liturgici che sappiano animare la celebrazione del popolo di Dio a livello di pastori e di responsabili delle chiese locali.

Finalità primaria dell'ILP, quindi, è non solo assicurare la comprensione del dato liturgico, per la quale è indispensabile la chiave storico-teologica, ma anche cogliere l'uomo così come agisce e reagisce nella esperienza liturgica, in base alle concrete componenti umane e culturali.



Modulo di iscrizione

nome e cognome	
indirizzo	città
telefono	cellulare
e-mail	
professione	

Dichiara di voler frequentare:

- ☐ il corso propedeutico
- ☐ il corso avanzato e per direttori

che si svolgerà a Padova presso l'abbazia di S. Giustina
dal 29 settembre al 4 ottobre 2008
e dichiara di avere versato la quota di partecipazione di

€ _____

Desidera usufruire di:

- ☐ pensione completa
- ☐ pernottamenti
- ☐ 2 pasti giornalieri

Interessato all'assegnazione delle borse di studio, allega
i seguenti documenti:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

data	firma
------	-------

